
BOLLETTINO UNIONE MATEMATICA ITALIANA

LUIGI CASTOLDI

**Estensione ai “Vettori
generalizzati” di una formula
dell’ordinaria analisi vettoriale**

*Bollettino dell’Unione Matematica Italiana, Serie 1,
Vol. 15 (1936), n.5, p. 219–221.*

Unione Matematica Italiana

<http://www.bdim.eu/item?id=BUMI_1936_1_15_5_219_0>

L’utilizzo e la stampa di questo documento digitale è consentito liberamente per motivi di ricerca e studio. Non è consentito l’utilizzo dello stesso per motivi commerciali. Tutte le copie di questo documento devono riportare questo avvertimento.

*Articolo digitalizzato nel quadro del programma
bdim (Biblioteca Digitale Italiana di Matematica)
SIMAI & UMI
<http://www.bdim.eu/>*

Bollettino dell'Unione Matematica Italiana, Unione
Matematica Italiana, 1936.

**Estensione ai "Vettori generalizzati", (*) di una formula
dell'ordinaria analisi vettoriale.**

Nota di LUIGI CASTOLDI (a. Pavia).

Sunto. - Si dimostra che per i vettori generalizzati vale una relazione analoga a quella nota dal Calcolo vettoriale elementare:

$$\text{rot rot } \mathbf{v} = \text{grad div } \mathbf{v} - \Delta \mathbf{v};$$

e se ne fa applicazione alle equazioni di MAXWELL dell'Elettromagnetismo nella loro forma relativistica.

1. Sia $T_{i_1 i_2 \dots i_m}$ un vettore generalizzato di ordine m in una varietà metrica V_n delle variabili x^1, x^2, \dots, x^n ; e supponiamo $m < n$.

Calcoliamo il vettore generalizzato $\text{rot rot } \mathbf{T}$. Si ha per definizione:

$$(1) \quad \text{rot } \mathbf{T} = \text{div } \bar{\mathbf{T}} = \frac{1}{m!} \epsilon^{i_1 i_2 \dots i_{n-m-1} h r_1 \dots r_m} T_{r_1 \dots r_m / h}.$$

(*) Il concetto di « Vettore generalizzato » è stato introdotto dal prof. A. PALATINI in un suo lavoro pubblicato nei « Rendiconti del Seminario Matematico della R. Università di Padova », anno IV, nn. 3-4, 1933. Rinviamo a questo lavoro per tutte le proprietà e per le notazioni relative ai vettori generalizzati.

Di qui, passando al supplementare, otteniamo :

$$\begin{aligned}\text{rot } \bar{\mathbf{T}} &= \frac{1}{m!(n-m-1)!} \varepsilon_{j_1 \dots j_m j_{m+1}} i_1 \dots i_{n-m-1} \varepsilon^{i_1 \dots i_{n-m-1} h r_1 \dots r_m} \cdot T_{r_1 \dots r_m / h} = \\ &= \frac{(-1)^{(n-m-1)(m+1)}}{m!} \delta_{j_1 \dots j_m j_{m+1}}^{h r_1 \dots r_m} \cdot T_{r_1 \dots r_m / h} = \\ &= \frac{(-1)^{(n-m)(m+1)-1}}{m!} \delta_{j_1 \dots j_m j_{m+1}}^{r_1 \dots r_m h} \cdot T_{r_1 \dots r_m / h}.\end{aligned}$$

Infine :

$$(2) \quad \text{rot rot } \mathbf{T} = \frac{(-1)^{(n-m)(m+1)-1}}{m!} \delta_{j_1 \dots j_m k}^{r_1 \dots r_m h} \cdot T_{r_1 \dots r_m / h}^k;$$

o anche, ricordando la definizione di « gradiente » di un vettore generalizzato ⁽²⁾ :

$$(3) \quad \boxed{\text{rot rot } \mathbf{T} = (-1)^{(n-m)(m+1)-1} \text{div grad } \mathbf{T}},$$

formula che generalizza, semplificandola per di più, l'ordinaria citata relazione vettoriale.

Ma è possibile dare alla (2) anche una forma perfettamente analoga alla consueta, nel seguente modo: Consideriamo la sommatoria che compare nel secondo membro di (2). Fissati gli indici $j_1 \dots j_m$ che forniscono una componente di $\text{rot rot } \mathbf{T}$, portiamo l'attenzione sugli indici $r_1 \dots r_m$. In ogni termine che non sia nullo, o questi assumeranno, a meno dell'ordine, i valori $j_1 \dots j_m$; oppure tra essi uno, che potremo sempre portare all'ultimo posto, assumerà il medesimo valore di k .

Separando i termini che provengono dalle due alternative, si ottiene :

$$(2') \quad \text{rot rot } \mathbf{T} = (-1)^{(n-m)(m+1)-1} \left[T_{j_1 \dots j_m / k} - \frac{m}{m!} \delta_{j_1 \dots j_{m-1} j_m}^{r_1 \dots r_{m-1} h} \cdot T_{r_1 \dots r_{m-1} k / h} \right].$$

Indicando con $\Delta \mathbf{T}$ la divergenza del tensore derivato di \mathbf{T} , e ancora ricorrendo alla citata definizione di gradiente, la (2') può scriversi più succintamente :

$$(4) \quad \boxed{\text{rot rot } \mathbf{T} = (-1)^{(n-m)(m+1)} [\text{grad div } \mathbf{T} - \Delta \mathbf{T}]}.$$

La (4) è la formula che volevamo stabilire. Rileviamo che $\text{rot rot } \mathbf{T}$ è, come \mathbf{T} , un vettore generalizzato di ordine m .

⁽²⁾ Vedi A. PALATINI, lavoro citato, n. 8, dove il fattore numerico $\frac{1}{m!}$ da noi introdotto è conglobato nelle componenti tensoriali.

Nel caso che \mathbf{T} sia un vettore ordinario ($m=1$) nella V_n , la (2') si riduce a

$$(2') \quad \text{rot rot } \mathbf{T} = T_{kj}^{ik} - T_{jk}^{ik},$$

mentre la (4) assume l'aspetto ben noto:

$$(4') \quad \text{rot rot } \mathbf{T} = \text{grad div } \mathbf{T} - \Delta \mathbf{T}.$$

La (4') estende al caso di varietà qualunque la formula del calcolo vettoriale $\text{rot rot } \mathbf{u} = \text{grad div } \mathbf{u} - \Delta \mathbf{u}$; la (4) estende ulteriormente questa relazione al caso di vettori generalizzati.

2. Riferiamoci in particolare alla V_4 delle coordinate di spazio e di tempo che nella Relatività rappresenta lo spazio fisico: e in essa consideriamo un vettore ordinario φ ($m=1$) che soddisfi alla «condizione di continuità»

$$(5) \quad \text{div } \varphi = \varphi^i_i = 0.$$

Applicando la (4') avremo:

$$(6) \quad \text{rot rot } \varphi = -\Delta \varphi.$$

Chiamiamo \mathbf{I} il vettore ordinario che compare nei due membri di (6):

$$(7) \quad -\Delta \varphi = \mathbf{I},$$

e \mathbf{F} il vettore generalizzato di second'ordine definito da:

$$(8) \quad \mathbf{F} = \text{rot } \varphi; \text{ ossia } F^{ik} = \epsilon^{ikrs} \varphi_{sr}.$$

La (6) si può scrivere allora:

$$(9) \quad \text{rot } \mathbf{F} = \mathbf{I}, \text{ oppure } \boxed{\text{div } \bar{\mathbf{F}} = \mathbf{I}},$$

mentre per essere \mathbf{F} un rotore (9):

$$(10) \quad \text{div } \mathbf{F} = 0, \text{ oppure } \boxed{\text{rot } \mathbf{F} = 0}.$$

Se identifichiamo il vettore φ col vettore potenziale elettromagnetico relativistico, il vettore \mathbf{I} colla densità di corrente, $\bar{\mathbf{F}}$ col tensore di campo elettromagnetico, le relazioni (9), (10) sono le equazioni di MAXWELL (4) dell'Elettromagnetismo nella loro forma relativistica.

Le precedenti deduzioni mostrano che, con le definizioni (7) e (8) di \mathbf{I} e \mathbf{F} , le equazioni di MAXWELL conseguono dalla sola ipotesi (5).

(3) Vedi A. PALATINI, lavoro citato.

(4) Vedi J. BECQUEREL, *Le Principe de Relativité*, Paris, Gauthier-Villars, 1922, p. 250, form. (17.15); oppure A. EDDINGTON, *Relativitätstheorie in mathematischer Behandlung*, Berlin, Springer, 1925, p. 255, form. (73.71) e (73.72).